

**CARABINIERI.** L'accusa: «Nate come club per evitare la trafila burocratica»

## «Case di riposo senza licenze» I Nas: attività da sospendere

●●● Per i titolari la creazione dei club di anziani è una opportunità per consentire a pensionati soli di potere vivere in ambienti decorosi e con la massima assistenza. Per i carabinieri del Nas un escamotage illegittimo per superare tutta la trafila di autorizzazioni. Per due club della terza età, gestiti da Giovanna Billeci, sono scattate da parte dei militari una richiesta al Comune di sospensione delle attività, ritenute illegittime e senza le minime autorizzazioni.

Le due case di riposo residenze Club Villa Aurora a Borgo Molara e Villa Venere a Partanna Mondello accolgono 32 anziani. Nel corso di un controllo scattato da parte dei militari sarebbe emerso che le strutture non avevano le autorizzazioni allo scarico. Le cucine si trova-



LA TITOLARE:  
«CONSIGLIATI MALE,  
AVREMO PRESTO  
LE AUTORIZZAZIONI»

vano all'interno di seminterrati senza rispettare le normative sui pacchetti sicurezza.

Alloro interno non si seguiva la procedura di autocontrollo alimentare. Indagini proseguiranno anche per verificare le condizioni del personale in servizio. Infine le strutture non risulterebbero iscritte all'albo regionale previsto dalla legge 22/86 per le attività di assistenza.

Gli uomini del Nas guidati dal capitano Francesco Geraci

hanno già scritto all'amministrazione comunale chiedendo la sospensione per le due strutture. Risposta che si attende per la prossima settimana.

«Siamo stati consigliati male - dice Giovanna Billeci - . A noi mancano alcune autorizzazioni che stiamo provvedendo ad avere. La nostra modalità rappresenta un'innovazione è un modo moderno di vivere la terza età per soddisfare e appagare le esigenze dei soci che vi soggiornano. Non si tratta delle solite Casa Famiglia dove al centro del sistema vi è solo un fattore economico. Le nostre strutture sono club della Terza Età dove il socio costituisce l'oggetto principale di tutto il sistema, re-alizzate al fine di creare un allegro, spensierato e sereno soggiorno in compagnia per un rinnovato piacere di vita». («IMA»)

## Sir John, sui tetti resta l'amianto «Presto incontro con il curatore»

● L'edificio di via Messina Marine è in disuso da quasi venti anni, si attende la bonifica

Nonostante le proteste e la diffida inviata al curatore fallimentare, i pannelli in eternit sopra la struttura di via Messina Marine restano non rimossi.

Marco Russo

●●● Un incontro con il curatore fallimentare per discutere sul futuro del Sir John. Lo ha annunciato nel corso della trasmissione «Ditelo a Rgs», l'assessore comunale alle Manutenzioni, Michele Pergolizzi: «C'è difficoltà a trovare disponibilità dal curatore fallimentare, tenteremo di avere un incontro per provare a discutere e conoscere eventuali novità. Noi, dal canto nostro, abbiamo fatto diversi sopralluoghi e lo smaltimento dell'amianto è una necessità oggettiva».

Restano quindi ancora lì, sui tetti di quell'ampia struttura, le lastre in eternit. A poco serve quindi la protesta degli abitanti di via Messina Marine. Lì dove basta fare un passo un po' più in là per entrare nel territorio del comune di Villabate.

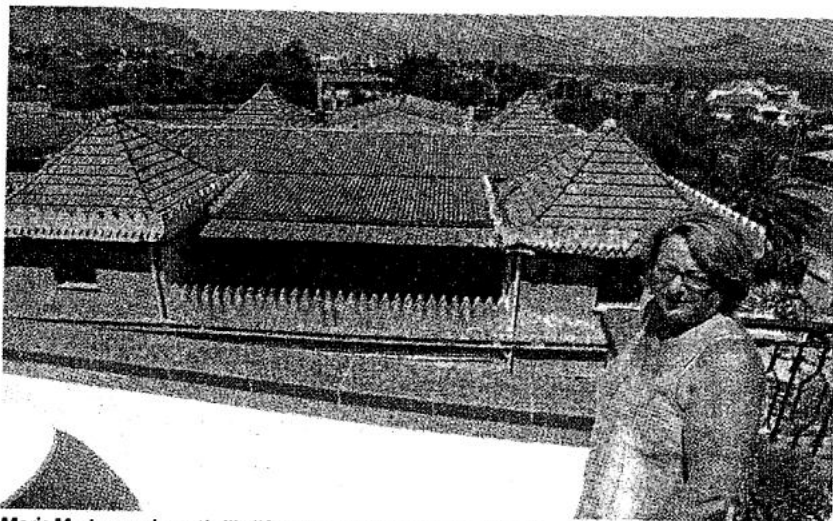
Le famiglie del vicinato lotta-

no e si affannano contro il loro nemico, quelle infinite coperture che fanno da soffitto all'ex ristorante. Tanto, tantissimo amianto, che si estende su una superficie di oltre 1500 metri quadrati. E pensare che anche solo una piccola molecola può avere effetti disastrosi sulla salute dell'uomo.

Un paio di famiglie, conducono da anni la loro battaglia per la salute. Rivendicano il diritto a vivere in uno spazio sano, senza quelle nefaste «tegole» in amianto.

Dal 1992, per la precisione, quando è stato dichiarato fallito, la proprietà è stata affidata al curatore fallimentare, l'avvocato Alberto Marino. In questi anni, il curatore è stato pungolato dalle richieste dei residenti, in primis dalle famiglie Martorana e Rubino, per procedere alla bonifica dell'amianto dai locali del Sir John.

Ma dall'avvocato Marino, solo risposte negative. Perché la curatela, non dispone dei fondi necessari per affrontare le (ingenti, va detto) spese dell'intervento. Quindi che fare? L'unica speranza, è l'intervento in dan-



Maria Martorana davanti all'edificio che ospitava il locale «Sir John». FOTO PETYX

no da parte dell'amministrazione. Il Comune «anticipa» le spese provvedendo alla bonifica, per poi rivalersi sulla curatela. Ma anche qui, il Comune storce un po' il naso. Perché le spese da affrontare sono notevoli anche per le casse comunali e si corre il rischio di prosciugare il

«tesoretto» messo da parte per le operazioni di smaltimento dell'amianto su tutto il territorio cittadino. Intanto, proprio il Comune ha inviato un mese fa una diffida al curatore fallimentare per provvedere alla caratterizzazione dei beni, atto richiesto dall'Asp per accertare la pre-

senza di amianto. Un atto prettamente burocratico, ma che sta rallentando notevolmente l'iter per la bonifica.

Dal curatore fallimentare, ancora non è giunta nessuna risposta sull'avvenuta realizzazione della caratterizzazione. (MARU)

**SANITÀ.** Da lunedì un convegno a Terrasini

## Infermieri, l'Ipasvi spiega: «Ecco i ruoli del futuro»

TERRASINI

◆◆◆ Nuovi sbocchi professionali per gli infermieri grazie alle figure di «infermiere di famiglia» e «infermiere di farmacia». «Si tratta di un ruolo di libera professione svincolato dalle strutture ospedaliere - spiega Enzo Gargano, presidente del collegio Ipasvi di Palermo - che oltre a portare benefici alla cittadinanza, per la possibilità di avere una risposta immediata al bisogno di assistenza, consentirà la creazione di nuova occupazione». Di questo si parlerà nel corso del convegno su «L'evoluzione della Pubblica amministrazione e la professione infermieristica» che l'Ipasvi ha organizzato da lunedì 5 a mercoledì 7 a Città del Mare a Terrasini. Il tema sarà affrontato già il primo giorno che vedrà la presenza,

fra gli altri, del presidente della Provincia di Palermo, Giovanni Avanti. Martedì, invece, si discuterà delle conseguenze in campo sanitario del decreto Brunetta, con la presenza del presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Mercoledì, infine, tavola rotonda sulla formazione degli infermieri: «La nostra proposta - afferma Gargano - è rendere la formazione universitaria per gli infermieri coerente con gli obiettivi della sanità siciliana, in modo che sia anche basata anche sulle competenze». Domenica 4 alle 17,30 presentazione del convegno a Palazzo delle Aquile a Palermo con il preside della Facoltà di Medicina di Palermo, Giacomo De Leo, 22 collegi Ipasvi italiani e il presidente del Consiglio comunale, Alberto Campagna.

# LA SICILIA

Del 3 settembre 2011

**LA RICETTA.** Crescono i punti vendita di abiti, mobili e libri di seconda mano

## Sicilia, usato contro la crisi e le carie si curano a rate

Si spende meno per la sanità: calano le visite a pagamento

ANDREA LODATO

CATANIA. I siciliani costretti a tirare la cinghia, ad arrangiarsi, a fare equilibristici di economia domestica tra stipendi bloccati (che valgono e durano sempre meno), aumenti inarrestabili, caro bollette ed esigenze di vita quotidiana che sembrano non finire mai. Non è una questione solo siciliana, beninteso, ma qui la crisi incide maledettamente, in un territorio compromesso dalla disoccupazione che cresce, con il denaro che, preso a prestito, costa più che altrove, al punto che la gente affolla sempre più monti dei pegni e uffici che comprano oro e preziosi. Del resto basta partire da un dato statistico di qualche mese fa, quando ammontava a 30 miliardi di euro la cifra dei mancati pagamenti di rate del mutuo, carte revolving, credito al consumo e prestiti personali, ma anche bollette del gas, della luce, del telefono non saldate. E in questo mare magnum di insolvenze a guidare la classifica del non pagato ci sono proprio le regioni del Sud, con la Campania e la Sicilia prime anche nella difficoltà, che segue al non aver pagato il quantum, di recuperare il credito. In un anno nell'isola girano 1,4 milioni di pratiche di insolvenze per 1,6 miliardi di euro di valore di crediti.

A questo punto è chiaro che, volendo o non volendo, siamo al tirar la cinghia e i siciliani lo stanno facendo seguendo un trend nazionale che da un paio d'anni va speditamente: l'esplosione del mercato dell'usato e quello della vendita di seconda mano on line. Nel primo caso i punti vendita dell'usato sono già oltre 4000, forse 5000 considerando alcuni punti ritenuti ibridi, e in Sicilia la percentuale sul totale nazionale (guidata dalla Lombardia con quasi il 10%) si aggirerebbe, secondo alcune stime di massima, sul 5-6%.

Ma che cosa vendono, soprattutto,

“



MIMMO GRIMALDI, MEDICO DI FAMIGLIA

*C'è una larga fascia di cittadini che rinuncia a cure necessarie, perché non può affrontare le spese. E la sanità pubblica oggi non supplisce: è lenta e punta a pareggiare i suoi conti*

questi negozi, presi d'assalto ormai anche da quella classe media che la crisi globale ha fatto retrocedere di diversi punti verso uno stato di disagio sociale? Il settore che va per la maggiore è quello del mobile usato o antico (52,1% del totale dell'usato), che in pochi anni ha registrato anche un aumento del 135,2%. Seguono il settore dell'abbigliamento e dell'oggettistica (25,5% del totale) e quello dei libri (6,3%). Proprio da questo ultimo settore conviene partire, perché siamo alla vigilia dell'avvio del-

l'anno scolastico e all'acquisto dei libri di testo per gli studenti. La svolta significativa, a Catania come a Palermo e in tutte le città siciliane, è che anche le librerie specializzate nei testi scolastici, anche quelle con grande tradizione specifica, ormai hanno aperto quasi tutte il settore dell'usato-sicuro. Le famiglie ordinano per tempo, per studenti non del primo anno, i libri usati, le librerie li ritirano, li dividono anche per qualità dello stato di conservazione, e li piazzano con il 50% di sconto. Ad acquistare, indifferentemente e senza vergogna, ci mancherebbe, la famiglia del ragazzo iscritto al Tecnico o al Professionale e quella del ragazzo del Liceo Classico e Scientifico. Come dire, la crisi impone, o suggerisce quanto meno, che anche la futura classe dirigente si formi sull'usato, risparmiando quando e se si può.

Del resto la crisi si è abbattuta, come dicevamo, poco ed in forma quasi impercettibile, su chi ha grandi patrimoni o ricche entrate, mentre ha intaccato parecchio la economia del ceto medio, anche medio alto. Il termometro, qui, sta nella sanità. Da un lato Federfarma avverte da tempo che la spesa farmaceutica s'è abbassata parecchio in Sicilia, soprattutto per certi farmaci costosi, ma se si verificano le prenotazioni in centri specializzati privati, allora i conti non tornano più. Nel senso che ginecologi, dentisti, dermatologi, per citare tre specialità, cominciano ad avere parecchi buchi nelle agende di prenotazione.

«È inevitabile - spiega il dott. Mimmo Grimaldi, direttore nazionale per la formazione dei medici di famiglia - perché i cittadini cercano di risparmiare e sempre più spesso si rivolgono alle strutture pubbliche. Il problema è che il nostro sistema sta inseguendo il pareggio dei suoi conti, ma non garantisce tempi quanto meno ragionevoli per visite, controlli, diagnosi e molti cittadini, che

volavano magari evitare di pagare parcelle alte ai privati, sentendosi rinviate per una visita anche di parecchi mesi, è costretta a sborsare quello che non ha».

C'è un settore, in particolare, che nella sanità ha portato ad una rivoluzione, è quello delle cure dentarie. Una volta si rateizzavano le cure odontoiatriche per i bambini e ragazzini che mettevano gli apparecchi correttivi. Oggi in quasi tutti gli studi dei dentisti, alle pareti oltre ai manifesti con i denti bianchissimi della modella di turno, ci sono gli avvisi dei possibili finanziamenti per le cure.

«Perché - spiega ancora il dott. Grimaldi - spesso sono cure lunghe e costose e perché in Italia, purtroppo, quello della cura della bocca è un settore che l'assistenza pubblica ha quasi totalmente abbandonato. Sono poche autentiche oasi quelle che garantiscono ai malati in ospedale adeguate cure per i denti. E il ricorso alle rate - conclude - è per molti davvero inevitabile».

Si tira la cinghia, si cercano supermercati dove il latte costi meno, dove i detersivi non spennino, dove non si debba pagare per il marchio e non per la qualità, così i siciliani girano di centro commerciale in centro commerciale, facendo bene i conti. Ma per risparmiare si naviga anche parecchio. Nascono continuamente siti specializzati che offrono pacchetti scontati di qualsiasi cosa. Da week end a pochi euro da prendere al volo, alla depilazione definitiva, da una cena romantica a un taglio di capelli: vorticosamente girano offerte in rete, mentre le statistiche dicono che la regione d'Italia dove lo shopping in rete va per la maggiore è la Lombardia, seguita dal Lazio. Al terzo posto l'Emilia Romagna, al quarto la Toscana, al quinto il Piemonte. La Sicilia occupa un rispettabilissimo sesto posto, segno che persino la diffidenza per questo mezzo virtuale di fronte alla necessità, è stata superata.

# LA SICILIA

## INTRODOTTI DALLA MANOVRA 2011 OGGI APPLICATI IN QUASI TUTT'ITALIA Ticket sanitari, dopo le proteste le Regioni si sono adeguate

### Le norme

**Dieci euro per le visite specialistiche e la diagnostica e 25 euro per i codici bianchi al Pronto Soccorso**

### Chi non rimodula

**La Sicilia ha deciso di non rimodulare le cifre proposte da Roma. Si sono adeguati anche Lazio, Liguria, Calabria, Puglia e Basilicata**

Roma. Inizialmente 'congelati' da alcune amministrazioni regionali per trovare soluzioni diverse, i nuovi ticket introdotti con la manovra 2011 (10 euro su visite specialistiche e diagnostica e 25 euro per i codici bianchi al Pronto soccorso) vengono ad oggi applicati in tutte le regioni, tranne Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano, mentre Trento applicherà solo quello sul pronto soccorso per le prestazioni non urgenti. In molti casi il contributo viene modulato in base a reddito o entità della prestazione.

**LE REGIONI CHE NON RIMODULANO** - Diverse le regioni che già a fine luglio hanno fatto scattare regolarmente i ticket: Lazio, Liguria, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata (unica che non aveva attivato i 25 euro per i codici bianchi). In attesa di rimodulazioni

Molise e Campania. Per i sardi, il ticket aggiuntivo sarà solo un contributo simbolico di un euro, spalmato su tutti gli assistiti. Per le prestazioni specialistiche si arriva già a pagare un massimo di 46,15 euro, mentre per il Pronto Soccorso è previsto il pagamento di 25 euro per i codici bianchi e di 15 euro per i codici verdi.

**ABRUZZO MODULA IN BASE AL REDDITO** - La quota fissa aggiuntiva di 10 euro a ricetta per la specialistica ambulatoriale trova applicazione in Abruzzo dal 10 agosto, ma solo per nuclei familiari con redditi superiori a 36 mila 151 euro annui.

**PIANO CONGIUNTO TOSCANA, UMBRIA ED EMILIA ROMAGNA** - Le tre regioni hanno presentato insieme un piano di rimodulazione dei ticket per fasce di reddito sia per i farmaci, sia per

le prestazioni specialistiche. In Toscana sono partiti il 22 agosto, in Emilia Romagna il 29, mentre in Umbria il piano di applicazione regionale partirà il 12 settembre.

**LOMBARDIA, TICKET È 30% COSTO RICETTA** - Dal primo agosto sono in vigore in Lombardia rimodulazioni dei ticket in base al valore delle prestazioni: niente ticket per le prestazioni sotto i 5 euro, e sopra i 5 euro l'aggravio di costo non sarà fisso, ma pari al 30% del valore della ricetta.

**MARCHE, TICKET APPLICATO SU FASCE REDDITO** - Le Marche hanno annunciato di voler rimodulare il ticket sanitario di 10 euro in base alle fasce di reddito familiare lordo. Sarà introdotto sulla spesa farmaceutica e sulle prestazioni specialistiche. La Regione attende l'ok del Governo.

**PIEMONTE, RIMODULAZIONI SU PRESTAZIONI** - Il Piemonte ha deciso di modulare il contributo dei cittadini mantenendo invariato il costo dei ticket più bassi e facendo crescere in maniera proporzionale quelli più alti.

**VENETO, MODULAZIONE SU DUE FASCE** - Il Veneto applica dall'inizio di agosto i nuovi ticket modulati su due fasce di reddito. Cinque euro per le famiglie con reddito fino a 29.000 euro, 10 euro per quelle che superano questa soglia.

**FRIULI VENEZIA GIULIA IN ENTRATA CODICI PS** - In Friuli Venezia Giulia sono valutati «in entrata» i codici del Pronto soccorso su cui sarà applicato il nuovo ticket di 25 euro, mentre i tecnici della Regione sono al lavoro per una rimodulazione del contributo su prestazioni e codici bianchi.

# IL SOLE 24 ORE

Del 3 settembre 2011

A Parigi

REUTERS



## Prima auto-trasfusione con cellule staminali

Uno staff dell'ospedale Saint-Antoine di Parigi ha realizzato la prima auto-trasfusione umana di globuli rossi ottenuti da cellule staminali: i ricercatori, coordinati dal professor Luc Douay (nella foto), hanno ottenuto i globuli rossi in laboratorio a partire da cellule staminali emopoietiche del donatore, iniettandoli poi con successo nel suo corpo.

# LA REPUBBLICA

Del 3 settembre 2011

La circolare

## Regionali in missione solo col bus

NIENTE rimborsi spese ai dipendenti regionali che utilizzano mezzi di trasporto propri in missione: d'ora in poi per seguire un convegno o partecipare ad un'attività di formazione i dipendenti regionali dovranno utilizzare i mezzi pubblici.

Chi, invece, svolge funzioni istituzionali ispettive, e cioè compiti di controllo o verifica, potrà continuare a usare i mezzi privati, ma solo dietro autorizzazione del dirigente competente.

Lo prevede una circolare dell'assessorato all'Economia, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. La misura rientra tra i provvedimenti adottati del governo regionale per il contenimento della spesa pubblica.

**POLEMICA.** Il presidente adesso dovrà sceglierne 10 da non confermare

## Tagli agli uffici degli assessorati Staff di Lombardo, 28 si dimettono

**PALERMO**

●●● I 28 membri dell'ufficio di gabinetto di Lombardo si sono dimessi ieri per permettere al presidente di scegliere i 10 da non confermare. È l'ultimo atto di un'operazione di tagli che continua a suscitare polemiche.

Il governo aveva previsto di tagliare da 60 a 80 poltrone ma alla fine saranno una trentina o poco più. E appare lontano il risparmio di 2 milioni e 200 mila euro previsto a inizio agosto anche perché i burocrati tagliati fino a ora sono quasi tutti interni, dunque mantengono gli stipendi, mentre licenziare i colleghi esterni avrebbe permesso di risparmiare tremila euro netti a testa mensili.

Da qui le critiche. Per Claudio Barone, segretario regionale della Uil, «la Regione deve dare segnali più coerenti. La cura dimagrante degli uffici di gabinetto ha fatto

emergere un atteggiamento preoccupante: quasi tutti gli assessori, infatti, non vogliono rinunciare a niente. Una risposta inaccettabile soprattutto quando a tutto il Paese vengono richiesti enormi sacrifici». Per Barone «non possono



**LA UIL: IL GOVERNO  
DIA UN SEGNALE  
LA REPLICA: ALLA FINE  
IL RISPARMIO CI SARÀ**

pagare sempre i più deboli. Serve una riorganizzazione dei poteri locali e bisogna eliminare le strutture inutili che spesso servono ad alimentare il ceto politico e a creare una vera e propria intermediazione parassitaria».

Ma per l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, il risparmio di 2,2 milioni sarà raggiunto. Per Armao «malgrado quattro assessorati - Economia, Agricoltura, Rifiuti e Funzione pubblica - non abbiano tagliato perché rientrano già nel nuovo tetto, le somme appostate in bilancio per gli uffici di gabinetto non verranno spese e resteranno in cassa». In più l'assessore ha diffuso una tabella da cui emerge che fino a prima della delibera della giunta un ufficio di gabinetto con 25 membri costava 78.942 euro al mese lordi e 947.304 all'anno. Dopo la riduzione a 18 membri la spesa mensile scenderà a 48.401 euro e quella annuale a 580.115 euro.

Intanto l'assessorato al Turismo ha completato il taglio di 5 membri. L'unico esterno che lascia gli uffici è il capo del Sepicos Salvatore Imburgia. **GIA. PI.**